



Centinaia gli scrittori, i giornalisti e politici, gli scienziati, i divulgatori presenti. Tra gli italiani Gianrico Carofiglio e Maurizio De Giovanni

All'immunologa Antonella Viola il premio al femminile istituito dalla BCC di San Marzano partner dell'evento culturale

di MARIA GRAZIA RONGO

**L**a Puglia divenne sua terra d'elezione quando ancora molti non la riconoscevano neanche sulla cartina geografica. La profondità blu cobalto del mare delle Tremiti ha ispirato tante sue canzoni, e ora una delle manifestazioni culturali identitarie della Puglia gli rende omaggio a dieci anni dalla sua scomparsa. È *L'anno che verrà*, titolo di uno dei più celebri brani firmati da Lucio Dalla, il tema conduttore della XXI edizione de *Il Libro Possibile*, in programma a Polignano a Mare (dal 6 al 9 luglio) e a Vieste (il 21 e 22, e il 28 e 29 luglio).

Due città meta del turismo interazionale, in terra di Bari e nel Gargano, che a luglio si animeranno con centinaia di ospiti: scrittori, giornalisti, politici, scienziati, divulgatori, artisti, il cartellone come da tradizione è molto ricco. «Non dobbiamo più identificare il Libro Possibile solo con Polignano - ha esordito ieri mattina Rosella Santoro, direttrice artistica della manifestazione, durante la presentazione a Bari nel Circolo della Vela - perché già dallo scorso anno c'è anche Vieste, e con questa edizione si suggella una collaborazione permanente».

Molti ospiti assidui della rassegna polignanese quest'anno saranno a Vieste, come i due scrittori Gianrico Carofiglio e Maurizio De Giovanni. Nel programma spiccano gli autori internazionali Richard Osman che presenterà in anteprima il suo nuovo romanzo *Il colpo che mancò il bersaglio* (Sem ed.), e Abir Mukherjee con *Le ombre degli uomini* (Sem), entrambi a Polignano, dove arriverà anche il cantante Ermal Meta in veste di scrittore. Qui saranno anche Valeria Parrella e Anilda Ibrahim e la scrittrice pugliese Gabriella Genisi. Vieste prepara l'anteprima del festival il 28 giugno con l'intervento di Piero Angela che «viaggerà» tra le foto di Alberto Luca Recchi, in una serata evento condotta da Pino Strabioli, con le musiche di Stefano Di Battista. A



LA RASSEGNA IERI PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLA MANIFESTAZIONE CHE QUEST'ANNO MUTUA IL NOME DA UNA CELEBRE CANZONE: «L'ANNO CHE VERRÀ»

# «Il Libro Possibile» nel segno di Dalla

A luglio la XXI edizione. Confermato il binomio Polignano-Vieste

Vieste è molto atteso anche il fondatore di Slow Food, Carlin Petrini. Di rilievo la presenza dei politici, dal presidente della Camera, Roberto Fico (Polignano) al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli (Vieste). L'ex presidente della Camera, Laura Boldrini, dialogherà con la giornalista Giovanna Botteri a Polignano, dove andrà in scena anche l'inedito incontro tra Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici e il cantante Francesco Gabbani. L'elenco degli ospiti è davvero lungo (sono circa 250), tra questi ricordiamo: Matteo Bassetti, Francesca Mannocchi, Vittorio Sgarbi, Michele Santoro, Brunello Cucinelli, Oscar Farinetti, Oscar di Montigny, Pietro Grasso, Roberto Scarpinato, Nicola Gratteri, Franco Ga-

brielli, Mario Tozzi, con Max Casacci, Andrea Scanzini, Marco Travaglio, Maccio Capatonda, Giorgia Soleri, Dario Vergassola. La Puglia sarà ben rappresentata, tra gli altri, da Emanuele Arciuli, Lino Patrino, Raffaello Mastroianni, Enrica Simonetti, Nicola Amato, Chicca Maralfa, Manuela Vitulli.

Tanti gli intervenuti ieri alla presentazione. Con Rosella Santoro erano Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, sindaco della Città Metropolitana di Bari, il sindaco di Vieste, Giuseppe Nobilotti, l'assessore regionale al Turismo, Gianfranco Lopane, Grazia Maria Starace, assessore alla Cultura di Vieste, Domenico Matarrese, responsabile settore Cultura Comune di Polignano, Vito Montanaro, direttore del dipartimento regionale Promozione della Salute, Gianluca Lo-

liva, presidente dell'associazione Artes che organizza il Libro Possibile, sostenuto da Regione Puglia, con il patrocinio di Comune di Polignano e Comune di Vieste. In collegamento è intervenuto anche Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato di Pirelli, che proprio frequentando la kermesse a Polignano negli anni scorsi ha deciso di investire in Puglia. Il presidente della BCC San Marzano, Emanuele De Palma, ha inviato un messaggio «rinnovando con grande entusiasmo il sostegno a una manifestazione che mette al centro la cultura per guardare con occhi sempre nuovi al futuro. Quest'anno la Banca ha istituito in collaborazione con il Festival il Premio «Valore Donna BCC San Marzano» per valorizzare il talento delle donne e la parità di genere, proponendo modelli

VIETNAM KIM PHUC PHAN TAI AVEVA 9 ANNI QUANDO FU IMMORTALATA NELLO SCATTO CHE RIVELÒ AL MONDO L'ORRORE. OGGI È AMBASCIATRICE DI PACE

## Cinquant'anni fa la fotografia da Pulitzer della «bambina del napalm»

**C**inque anni fa, finalmente, ha potuto sentire il tocco di una mano sulla pelle. Rimosse le cicatrici delle ustioni, la «bambina del napalm» di 50 anni fa ha potuto sentire la carezza di un nipotino. Oggi Kim Phuc Phan Thi è «orgogliosa» di esser diventata «un simbolo di pace», ma per lunghi, dolorosi, anni ha odiato quello scatto che l'ha resa famosa in tutto il mondo contribuendo a por fine alla guerra del Vietnam.

Kim Phuc vive a Toronto. Aveva nove anni quando l'8 giugno 1972 il fotografo dell'Associated Press Nick Ut la immortalò a Trang Bang mentre, terrorizzata e nuda, fuggiva dalle bombe incendiarie lanciate da un aereo sudvietnamita.

«Ho solo sprazzi di ricordi di quel giorno terribile. Giocavo con i cugini nel cortile del tempio. Un aereo ci è volato sulla testa. Un rumore assordante. Poi le esplosioni, il fumo e un dolore lancinante». Kim Phuc, che di recente ha incontrato Papa Francesco, scrive oggi sul «New York Times» che «il napalm ti si attacca addosso, causando orrende ustioni e dolore che dura tutta la vita».

Oggi una donna di 59 anni la bambina del napalm non ricorda di aver gridato «*Nóng quá, nóng quá!*» («Troppo caldo, troppo caldo»), ma ci sono le immagini e i ricordi di altri che mostrano che lo ha fatto. Tra questi Nick Ut, che non solo la fotografò, le salvò la vita. «Una singola foto può cambiare il mondo. Lo so per-

ché ne ho fatta una», ha scritto oggi il fotografo sul «Washington Post», consapevole che per molti quell'immagine della bambina nuda con le braccia levate verso il cielo, oltre a fargli vincere un Pulitzer, ha contribuito alla fine della guerra: «Non so se sia vero, so però che ha descritto l'orrore assoluto della guerra». Lo stesso orrore che l'Ucraina e la strage della scuola di Uvalde evocano nell'ex «bambina del napalm» a cui l'agente incendiario provocò ustioni di quarto grado.

Per anni Kim si era rassegnata a vivere nel dolore fino a che un ciclo di terapie avanzate in un ospedale di Miami le ha ridato la vita. Oggi la «bambina del napalm» ha una fon-

dazione e va in giro per il mondo in paesi dilaniati dalla guerra per offrire assistenza medica e psicologica ai bambini vittime dei conflitti.

«So cosa significa vedere il tuo villaggio bombardato, la tua casa devastata, membri della famiglia morire, corpi di civili innocenti per le strade. Gli orrori della guerra del Vietnam sono tristemente quelli delle altre guerre. Oggi in Ucraina», ha detto Kim. A suo avviso, per insopportabile che sia, bisognerebbe mostrare quelle foto, anche se di bambini: «Questi attacchi sono l'equivalente di una guerra. E' più facile nascondere la realtà se non se ne vedono le conseguenze».

[Ansa]



ORRORI ALLE SPALLE Kim Phuc Phan Thi